COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 6 (PONTICELLI - BARRA - S. GIOVANNI A TEDUCCIO)

Proponente:

ABBATE COSTRUZIONI e AMBIENTE Spa
Via Porzio Centro Direzionale Is E3 snc
Palazzo Avalon
80143 Napoli
e-mail: abbatecostruzioni@pec.it

ABBATE COSTRUZIONI e AMBIENTE s.r.l. Via G. Porzio, Is. E3 - 80143 NAPOLI C.C.I.A.A. NA 0779404219 N. REA: 910768

COPEC S.r.l. Il Direttore Tecnico

Progetto:

COPEC Srl
Via Tino di Camaino,6 - 80129 Napoli
Via Grotta dell'Olmo,69 - 80014Giugliano (Na)
e-mail: studio@copecsrl.com
tel: +39 0818049234
Direttore Tecnico: Arch. Michela GENOVESE

Collaboratori:
arch. Marta Monti

Consulente Legale:
avv. Maria Laura D'Angelo

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA

ai sensi dell'art. 26, comma 2, letta a)
della Legge regionale Campania n° 16/2004
LOTTO IN VIA MADONNELLE - PONTICELLI

PROPOSTA DEFINITIVA DI PIANO

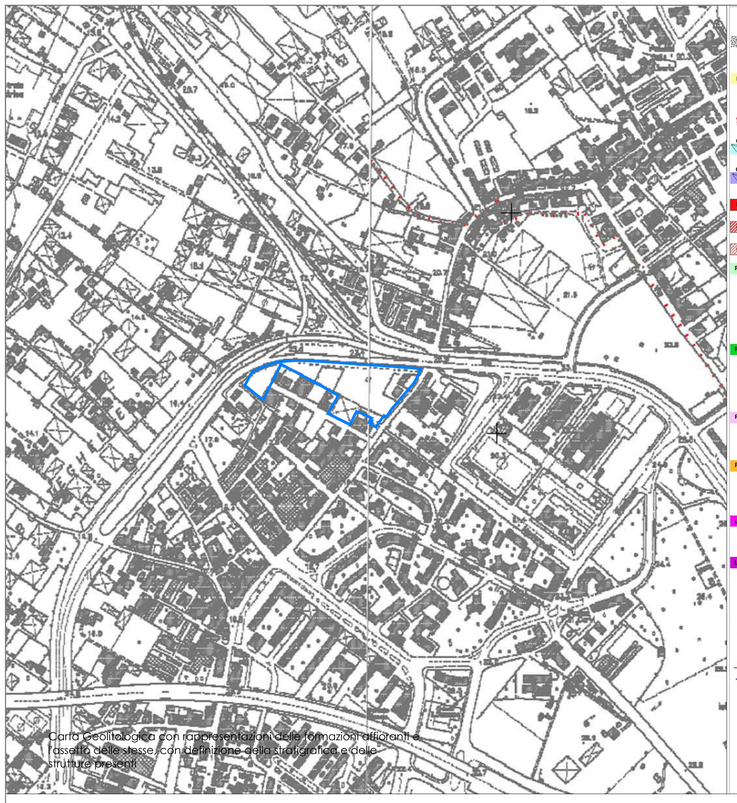
ELABORATI DI ANALISI

Carta Geolitologica
Carta Geomorfologica
Carta Idrogeologica

NOME FILE	AMB. SOFT.	SCALA
		5.000

REV	DATA	REVISIONE - DESCRIZIONE	Redatto	Verificato	Approvato
5	06-2018				

			20	A	09	



LEGENDA

AL Depositi antropici: terreni di risulta derivati dalla escavazione e/o dallo sbancamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali, riempimenti di cave; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbiosa. OLOCENE

DFA Depositi vulcaniclastici dell'apron del Somma-Vesuvio: sabbie e ghiaie costituite da ceneri e pomici con frammenti lavici, tufacei e calcarei, da massive a laminate depositate da alluvioni, debris flows, e hyperconcentrated flows. Sono intercalati localmente a paleosuoli e depositi piroclastici in posto sia da caduta che da flusso, generalmente più giovani dell'eruzione del 1631.

Depositi da debris flows e hyperconcentrated flows : osservati in affioramento (a), in trincea (b).

CNR Conoide detritico-alluvionale poco o non reinciso, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.

CQR Conoide detritico-alluvionale quiescente reinciso. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.

U44 Lave dell'eruzione del 1944

Lave dell'eruzione del 1870-72

U55 Lave dell'eruzione del 1855

PCV Complesso costituito da alternanze di livelli piroclastici sciolti e paleosuoli : i livelli piroclastici sono eterometrici e costituiti da frammenti juvenili a vario grado di vescicolazione ed in minor misura da frammenti litici lavici, tufacei e carbonatici; sono generalmente ben classati e con scarsa matrice. Tali livelli sono generalmente in deposizione primaria, da caduta. I paleosuoli sono di spessore e maturità variabili, generalmente a matrice limo-argillosa, di colore da marrone chiaro a scuro. Il complesso comprende i depositi da caduta delle eruzioni del Vesuvio ad esplosività media-bassa, databili da 19.000 anni b.p. - Pomici di Base (19.000 anni b.p.) - Pomici di Mercato (8.000 anni b.p.) - Pomici di Avellino (3.800 anni b.p.) - Pomici di Pompei -79 d.C. - Pomici di Pollena -472 d.C.). Alla sequenza sono intercalati i depositi da caduta delle eruzioni flegree di Pomici Principali (10.370 anni b.p.) e Agnano-Monte Spina (4.100 anni b.p.). La differenza di spessore dei singoli livelli da caduta sono connessi alla differente dispersione dei depositi; si osserva, tuttavia, un generale ispessimento nell' area nord-orientale del vulcano, dove lo spessore totale dei livelli da caduta del complesso supera 16m.

PDV Complesso costituito da alternanze di depositi piroclastici in prevalenza massivi, a matrice prevalente, da incoerenti a semi-coerenti, e subordinatamente laminati. I depositi contengono frammenti juvenili e litici in proporzione variabile e di dimensioni molto variabili. I depositi sono generalmente in deposizione primaria, da flusso piroclastico. La parte prevalente di tale complesso è costituita dai depositi da flusso piroclastico dell'eruzione delle Pomici di Mercato (8.000 anni b.p.), che raggiungono spessori fino a 30m, molto variabili lateralmente per l'effetto sulla deposizione del flusso operato dalle morfologie preesistenti. Tali depositi sono, infatti, canalizzati in paleovalli e riempiono basi morfologici preesistenti, generalmente costituite da depositi da caduta delle eruzioni precedenti. Al tetto del complesso si trovano i depositi da flusso piroclastico dell'eruzione della Pomici di Pompei (79 d.C.), e depositi di brecciali dell'eruzione delle Pomici di Base (19.000 anni b.p.). Sequenze rappresentative si possono osservare nelle cave di Traianello e Lagno Amendolare (Somma Vesuviana), mentre le brecce affiorano lungo l'Alveo Molano (Pollena).

PAV Complesso costituito da alternanze di depositi piroclastici fini, generalmente laminati e sciolti. Nelle sequenze prevalgono i depositi da surge piroclastici dell'eruzione delle Pomici di Avellino (3.800 anni b.p.), diffusi in tutta l'area nord-occidentale del vulcano e costituiti da livelli di ceneri fini, pisolitiche, cui seguono livelli di ceneri da fini a grossolane a stratificazione da ondulata a incrociata. Questi depositi sui versanti nord-occidentali del vulcano possono raggiungere lo spessore di 10m. Il complesso raggruppa anche i depositi cineritici massivi, ricchi in frammenti litici, delle fasi finali dell'eruzione delle Pomici di Pompei (79 d.C).

PPV Complesso costituito da alternanze di depositi a matrice cineritica prevalente, sia massivi che a stratificazione incrociata, depositati in prevalenza dai flussi e subordinatamente da surge piroclastici dell'eruzione delle Pomici di Pollena (472 d.C.). I depositi da flusso piroclastico contengono abbondanti scorie scure da centimetriche a decimetriche e ceti litici. Tali depositi sono ben esposti a Somma Vesuviana (loc. S.Maria di Castello). I depositi da surge piroclastici hanno laminazione incrociata, hanno scarso contenuto juvenile e abbondanti litici. Il complesso è spesso chiuso verso l'alto da depositi di fango vacuolari. Successioni complete affiorano lungo l'alveo di Pollena Trocchia dove parte dei depositi descritti sono anche parzialmente zeolitizzati.

LVZ Lave tefritico fonolitiche, afanitiche, associate a banchi di scorie saldate e scolite prodotte da attività stromboliana, in gran parte connesse con l'attività di apparati eccentrici ubicati lungo la struttura del Vallone S. Severino-Zennillo.
Età 18.000 - 16.000 anni b.p.

SLVS Lave del Monte Somma: banchi lavici fratturati, dischi e livelli di scorie saldate, ben esposti lungo la parete interna della caldera e affioranti lungo alcune incisioni torrentizie e cave dei versanti settentrionali del Monte Somma. Composizione variabile da basalti a latiti.
Età >18.000 anni b.p.

Contatto stratigrafico certo (a), incerto (b)

Faglie e fratture certe (a), presunte (b)

Orlo di versante legato a collasso vulcano tettonico

Cava non attiva

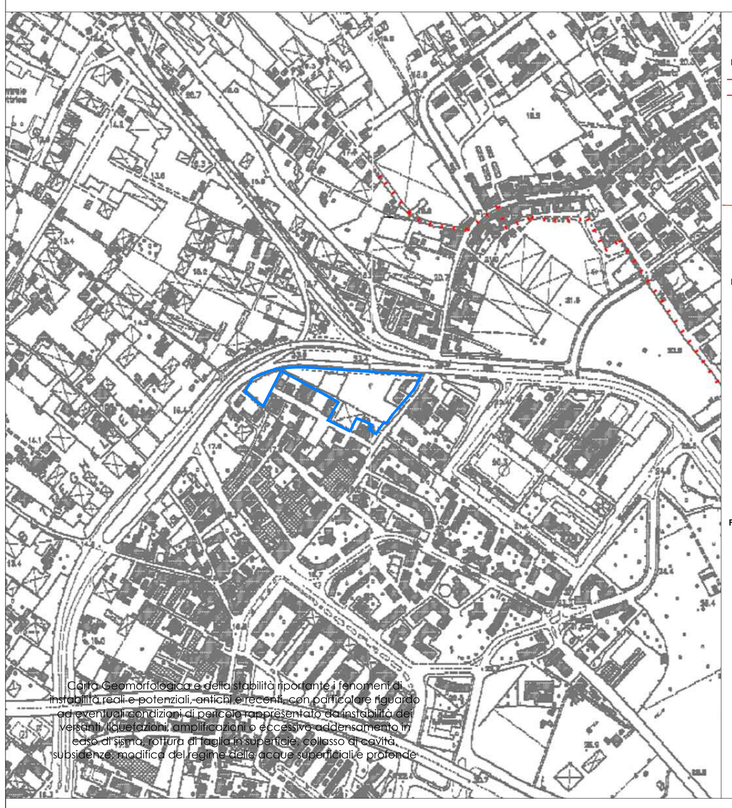
Limite di bacino

Limiti comunali

Stralcio della Carta Geolitologica - Scala 1:5000

Area oggetto del P.U.A.

N



LEGENDA

FORME DI ORIGINE VULCANO-TETTONICA E STRUTTURALE

Orlo di versante legato a collasso vulcano-tettonico (a tratteggio, ove presunto)

Orlo di cratere (a tratteggio, ove presunto)

Cupola o duomo lavico

Centro eruttivo

Colata lavica

Versante regolare a debole pendenza prodotto da prevalente deposizione di flussi piroclastici.

Lembi dei fianchi esterni dell'apparato vulcanico del Monte Somma.

Corso d'acqua susseguente

Gomito o confluenza fluviale a controllo strutturale

FORME, PROCESSI E DEPOSITI LEGATI ALLA AZIONE DELLE ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI

Solco di ruscellamento concentrato

Tratto di alveo poco inciso

Tratto di alveo da moderatamente a molto inciso

Orlo di scarpata

Gomito lungo asta fluviale a forte gradiente

Gradino in valle fluviale o soglia di valle sospesa

Conoide alluvionale attivo, poco o non reinciso

Conoide alluvionale quiescente, reinciso

Fascia di raccordo versante-fondovalle di origine alluvio-colluviale (glacis di accumulo o pseudo-glacis di origine alluvio-colluviale) interessato da diffusi fenomeni di deiezione. Verso la piana il limite è incerto.

FORME DI VERSANTE DI ORIGINE GRAVITATIVA

TIPOLOGIA DI FRANA
- 1 Crollo o ribaltamento
- 2 Scorrimento
- 3 Colata lenta o moderata
- 4 Colata rapida
- 5 Frana complessa o composta

STATO DI ATTIVITA'
- Attivo
- Quiescente (inclusi eventi del 1996-1999)
- Stabilizzata naturalmente
- Stabilizzata artificialmente
- Da segnalazione

Tipologia di frana
N° di archivio

FORME ANTROPICHE

Cava

Canale artificiale o alveo arginato

Alveo-strada

Alveo coperto

Scarpata artificiale

Cassa di espansione delle piene

Limiti comunali

Limite di bacino

Stralcio della Carta Geomorfologica - Scala 1:5000

Area oggetto del P.U.A.

N

Stralcio del Piano di assetto Idrogeologico n°11 del 10/05/2002 - Scala 1:5000

Area oggetto del P.U.A.

N